

MUSEI D'ARTE GALLERIE E MONUMENTI

- ACQUARIO ROMANO
P.zza Manfredo Fanti, 47 - tel. 446.86.16
- ANTIQUARIUM DEL CELIO
Viale Parco del Celio, 22 - tel.700.15.69
- AUDITORIUM DI MECENATE
Largo Leopardi, 2 - tel. 487.32.62
- AULA OTTAGONA
(MUSEO NAZ. ROMANO)
Via Romita (P.zza della Repubblica)
tel. 487.06.90
- CASINA DEL CARDINAL BESSARIONE
Via di Porta S. Sebastiano, 9 - tel. 77201599
- GALLERIA BORGHESE
P.zza Scipione Borghese, 5 - tel. 854.85.77
- GALLERIA COLONNA
Via della Pilotta, 17 - tel. 679.43.62
- GALLERIA COMUNALE D'ARTE MODERNA
E CONTEMPORANEA
Via F. Crispi, 24 - tel. 474.28.48
- GALLERIA DORIA PAMPHILI
P.zza del Collegio Romano, 2 - tel. 679.73.23
- GALLERIA NAZIONALE D'ARTE ANTICA
DI PALAZZO BARBERINI
Via 4 Fontane, 13 - tel. 481.45.91 - fax 488.05.60
- GALLERIA NAZIONALE D'ARTE MODERNA
E CONTEMPORANEA
Viale delle Belle Arti, 131 - tel. 32.29.81
- GALLERIA NAZIONALE DI S. LUCA
P.zza dell'Accademia di S. Luca, 77 - tel. 679.88.50
- GALLERIA SPADA
Palazzo Spada, P.zza Capo di Ferro, 3
tel. 686.11.58
- MAUSOLEO OSSARIO GARIBALDINO
Via Garibaldi - tel. 67103407
- MUSEO BARRACCO
Via dei Baullari, 1 - tel. 68.80.68.48
- MUSEO CANONICA
V.le P. Canonica, 2 - tel. 88.42.279
- MUSEO DELL'ALTO MEDIOEVO
Via Lincoln, 3 (EUR) - tel. 59.15.656
- MUSEO DEL TEATRO ARGENTINA
Via dei Barbieri, 22 - tel. 68400011
- MUSEO DELLE CERE
P.zza SS.Apostoli,67 - tel.679.64.82
- MUSEO DELLE MURA
Via di Porta S. Sebastiano, 18/Q - tel. 704.75.284
- MUSEO DI KEATS E SHELLEY
P.zza di Spagna, 26 - tel. 678.42.35
- MUSEO DI PALAZZO VENEZIA
Via del Plebiscito, 118 - tel. 69.99.42.21
- MUSEO EBRAICO
Lungotevere de' Cenci - tel. 684.00.61
- MUSEO ETRUSCO DI VILLA GIULIA
P.le di Villa Giulia, 9 - tel. 32.01.951
- MUSEO FRANCESCANO DEI PADRI CAPPUCCINI
Chiesa di S. Maria della Concezione,
Via V. Veneto, 27 tel. 487.11.85
- MUSEO MARIO PRAZ
Palazzo Primoli, Via Zanardelli,1 - tel. 686.10.89
- MUSEO NAPOLEONICO
P.zza di Ponte Umberto I - tel. 688.06.286
- MUSEO NAZIONALE D'ARTE ORIENTALE
Via Merulana 248 - 250 - tel. 487.44.15
- MUSEO NAZIONALE DEGLI STRUMENTI
MUSICALI
P.zza S. Croce in Gerusalemme,9/a - tel. 701.47.96
- MUSEO NAZIONALE DELLE ARTI
E TRADIZIONI POPOLARI
P.zza Marconi, 10 - tel. 592.61.48 / 591.07.09
- MUSEO NAZIONALE DI CASTEL SANT'ANGELO
L.go Tevere Castello, 50 - tel. 687.50.36
- MUSEO NAZIONALE ROMANO (PAL. MASSIMO)
P.za dei Cinquecento, 68 (Termini)
tel. 489.03.500
- MUSEO STORICO DELLA LIBERAZIONE
DI ROMA
Via Tasso, 145 - tel. 700.38.66
- MUSEI CAPITOLINI
P.zza del Campidoglio - tel. 671.03.069
- MUSEI E GALLERIE DELLA CITTÀ DEL VATICANO
Viale del Vaticano - tel. 69.88.33.33
- PALATINO FORO ROMANO
Entrata Via S. Maria Nova, 53 - tel. 7005469
- TERME DI DIOCLEZIANO
(MUSEO NAZ. ROMANO)
Viale E. De Nicola, 79 - tel.488.05.30

CENTRI INFORMATIVI PER IL GIUBILEO

(a cura dell'Agenzia romana per la preparazione al Giubileo)

Via S. Pietro in Carcere, presso il Museo del Risorgimento tel. 06/699.24.600 - 699.24.664
Sito Internet: www.romagiubileo.it Posta Elettronica: agenzia@romagiubileo.it

PUNTI INFORMATIVI TURISTICI COMUNALI

Fori Imperiali		Piazza Sonnino	06/58333457
Piazza del Tempio della Pace	Tel. 06/69925430	Stazione Termini P.zza dei Cinquecento	06/47825194
Largo Goldoni	06/68136061	Stazione Termini Atrio Biglietteria	06/48906300
Piazza San Giovanni in Laterano	06/77203598	P.I.T. Aeroporto di Fiumicino	06/488991
Lungotevere Castel Sant'Angelo	06/68809707	E-mail: Mail@informaroma.it	
Piazza delle Cinque Lune	06/68809240	AZIENDA DI PROMOZIONE TURISTICA DI ROMA	
S. Maria Maggiore - Via dell'Olmata	06/47880294	Ufficio Informazioni Via Parigi, 5	06/488991
Via Nazionale	06/47824525		

SOVRINTENDENZA AI BENI CULTURALI

Sovrintendente: Eugenio La Rocca

Direttore Monumenti Medioevali e Moderni: Luisa Cardilli

Via del Portico d'Ottavia, 29 - Tel. 06/67103833 Fax 06/6877182

Progetto restauro Edicole sacre: Luisa Cardilli, Clara Cancellieri, Anna Maria Cerioni

Redazione pieghevole: Polis Città Storica



COMUNE DI ROMA

Edicole sacre del centro storico



Un progetto
per il Giubileo del 2000

Le edicole sacre nella storia della città di Roma

Nel gran mare di segni che la storia ha disseminato in Roma, le edicole sacre possono apparire un fenomeno secondario e minore almeno a livello di presenza architettonica ed artistica o, come si suole dire nel linguaggio asettico ed impersonale di oggi, a livello di arredo urbano, anche se alcune di esse risultano opera di artisti famosi come il Sangallo e Perin del Vaga, e di altri meno conosciuti, ma ugualmente impegnati nelle realizzazioni artistiche della città come Bicchierari, Berettoni, Moderati

Mentre numerose delle immagini sacre più antiche realizzate all'esterno, in genere quattrocentesche, sono state ricoverate durante il periodo della Controriforma nelle chiese, di cui spesso costituiscono l'immagine miracolosa più venerata, la maggior parte delle edicole sacre risale ai secoli XVII - XVIII, quando garantivano coi loro lumi accesi l'unica illuminazione notturna della città. Nella seconda metà dell'Ottocento lo sviluppo edilizio comportò insieme alla trasformazione degli immobili anche quella delle edicole, intese più come elementi decorativi di facciate che come oggetti artistici autonomi. Si trattava sempre comunque di realizzazioni coerenti con le architetture; solo ai nostri giorni si assiste, nei casi di rinnovata devozione, ad uno stravolgimento estetico dovuto allo scollamento tra l'architettura e la configurazione dell'edicola preesistente o di quella moderna.

Nonostante le trasformazioni nel centro storico dell'ultimo secolo e mezzo, il patrimonio delle edicole non risulta essere stato complessivamente molto depauperato, se si pensa che rispetto al censimento del Rufini del 1853, che comprendeva anche le immagini nei cortili, androni e ballatoi dei vari edifici, quello del 1990 ha fatto registrare solo l'8% in meno; numerose sono quelle nuove, realizzate soprattutto durante e dopo la seconda guerra mondiale e in periferia.

Segno dell'emotività religiosa popolare, l'edicola sacra, nelle sue diversificate manifestazioni mutuate nelle forme dal repertorio architettonico ed artistico aulico, può intendersi come un precedente del monumento civile, rispetto al quale tuttavia presenta caratteristiche proprie, in quanto nasce dall'esigenza di commemorare un avvenimento o un'immagine.

Espressione di una volontà popolare, talvolta locale quando non personale, l'edicola si rivolge all'universalità dei fedeli come "monumentum", a consacrare uno spazio urbano, un edificio. Nello stesso tempo essa è da intendersi anche come documento storico, se pure di una storia minore, senza soluzione di continuità e con un incremento durante l'ultima guerra, espressione viva delle pulsioni, delle apprensioni e delle speranze degli abitanti della città, parte di un immaginario collettivo che dopo aver attraversato alterne vicende d'interesse, manifesta ai giorni nostri segni di ripresa nella devozione.

La connessione con le architetture di cui fanno parte ed il tessuto urbano caratterizzato da stratificazioni profonde in cui sono state integrate determina l'esigenza della conservazione, della tutela e della valorizzazione di simili immagini. Infatti non si può considerare l'edicola sacra avulsa dal contesto di cui fa parte, dall'edificio in cui è inserita, dall'ambito circostante.

Il suo recupero significa pertanto avviare anche tutta una serie di operazioni al suo intorno.

Questo particolare tipo di monumento, abitualmente trascurato dagli stessi proprietari degli immobili di cui fa parte, ha fatto registrare interventi conservativi, almeno dalla fine degli anni quaranta del nostro secolo, da parte dell'amministrazione pubblica in concomitanza soprattutto degli Anni Santi. Nell'ambito dei programmi di valorizzazione e di salvaguardia della memoria storica della città, il Comune di Roma ne ha curato la schedatura scientifica e studi approfonditi sugli aspetti sociologici e religiosi in occasione dell'esposizione tenutasi a Palazzo Braschi alla fine del 1990, *Edicole sacre romane, un segno urbano da recuperare*, per stimolare l'interesse e l'assunzione di responsabilità nella corretta conservazione da parte della cittadinanza.

L'esistenza di molte edicole è infatti messa a dura prova dalla grave situazione ambientale e dalla mancanza di manutenzione corrente, cause di degrado che le accomunano a tutti i monumenti esposti all'aperto. Anzi, quanto a problemi conservativi, le edicole sacre generano maggiore preoccupazione per essere sostanziate sia da tutti i materiali costitutivi delle opere all'aperto, come pietra, stucco, ferro, affresco, intonaco, ceramica, sia dai materiali delle opere conservate all'interno, come pittura ad olio e a tempera su tavola, tela, metallo, ardesia. I restauri condotti negli ultimi decenni anche dal Comune di Roma, non seguiti dalle dovute manutenzioni, di pertinenza dei proprietari, hanno dimostrato, vista la delicatezza delle opere, l'esigenza di interventi ravvicinati nel tempo per il mantenimento dei risultati degli interventi, insieme ad una costante manutenzione generale degli edifici interessati. Gli incentivi di recente pro-

mossi per la restituzione del decoro delle facciate lasciano ben sperare per un miglioramento generale della situazione.

Il Progetto Giubilare "Restauro conservativo delle edicole sacre del centro storico"

Nell'ambito delle circa seicento edicole sacre del centro storico si è operata una verifica a tappe dello stato conservativo di ognuna selezionando circa 180 edicole sulle quali è stata operata un'ulteriore scelta di 104 (con una Via Crucis ed un "Passetto") corrispondenti a quelle più interessanti e a rischio, specialmente in corrispondenza delle aree circostanti i percorsi giubilari, curando in contemporanea di acquisire il parere favorevole dei proprietari e accertando la possibilità di interventi anche sugli edifici.

Perché il recupero delle edicole sia completo, occorre però la collaborazione di tutta la cittadinanza sia con iniziative autonome, anche cumulative, sia con la consapevole attenzione al rispetto ed alla manutenzione di questi speciali monumenti il cui interesse, particolare e generale ad un tempo, non può essere scisso da quello per il recupero edilizio ed urbano della capitale.

L'occasione del Giubileo del 2000 e della concomitante realizzazione del progetto per il recupero di 104 edicole del centro storico sia di stimolo agli abitanti di Roma, perché diventino attori della operazione comune di recupero di questi "monumenti civili" partecipi del vissuto della Città Eterna e della sua storia.

E' prevista entro l'anno una pubblicazione riguardante tutti i lavori condotti sulle edicole sacre(*)

Degrado delle edicole sacre

I più ricorrenti effetti del degrado per i vari materiali, oltre l'offuscamento dovuto a croste e polveri, sono i seguenti:

stucchi, fessurazioni, perdite di coesione, di modellato per caduta e/o per sovrapposizioni di strati incongrui dovuti in genere a ricolature insieme ai prospetti o a sculture di queste, stuccature inadeguate, attacchi biologici;

pietre, fenditure, mancanze, solfatazioni, ossidazioni di perni e staffe, coloriture incongrue, stuccature inadeguate, attacchi biologici;

intonaci, difetti di adesione per umidità, utilizzo materiali non traspiranti, ammaloramento dei supporti, coloriture dilavate;

legni, perdita di consistenza, attacchi di parassiti, perdita di forma e materiale, coloriture incongrue;

lamiere, deformazioni, cadute parziali o totali, ossidazioni;

affreschi, distacchi d'intonaco, fessurazioni, solfatazioni, difetti di adesione all'intonachino, cadute, ridipinture alterate ;

dipinti, sollevamenti della pellicola pittorica, scoloriture, fessurazione del supporto (tavole, carta, ardesia, metallo), allentamento (tele), cadute, ritocchi alterati, attacchi di microorganismi;

ex voto, deformazioni, ossidazioni, mancanze parziali;

ghisa e ferro, ossidazioni, perdite di elementi, deformazioni;

Gli impianti elettrici sono in genere obsoleti ed i corpi illuminanti inadeguati alla normativa vigente. Il progetto prevede, per la prima volta, un intervento sistematico per la messa a norma ed il ripristino dell'illuminazione in conformità alle situazioni originarie note.

Nell'ottica di recupero dell'immagine complessiva di ogni edicola è contemplata la riproduzione su tela di quelle immagini attualmente non più in loco e note da descrizioni, foto o originali ricoverati all'interno degli edifici.

(*) Le informazioni e le documentazioni sui restauri delle edicole sacre, concordati ed avallati dalla Sovrintendenza ai BB.CC. del Comune, dovranno pervenire entro settembre 1999. Dovranno essere indicati oltre l'edicola e l'indirizzo: i proprietari, i finanziatori del restauro, i restauratori. Sarà opportuno anche l'invio delle documentazioni fotografiche e tecniche.

Vuoi restaurare o adottare un'edicola?

Rivolgiti subito a: Comune di Roma, Sovrintendenza BB.CC.,
Monumenti Medievali e Moderni, via del Portico d'Ottavia, 29
00186 Roma. Tel. 06 67103833. Fax. 06 67104291 / 6877182

Redentore, via dei Coronari, angolo piazza dei Lancellotti
Rione V Ponte

L'edicola, collocata sul cantonale di Palazzo Lancellotti (fine XVI –prima metà XVII sec.), è composta da un'immagine raffigurante il *Redentore*, e da una scenografica raggiera barocca ornata da un angelo ad ali spiegate e da tre teste di cherubini. Il dipinto originale, replica di bottega dello stesso soggetto di Raphael Mengs, venne probabilmente distaccato verso la metà dell'Ottocento dal suo supporto originale su tavola e trasferito su tela. Questa è stata collocata all'interno del palazzo nobiliare dopo il restauro del 1979, quando per l'edicola fu eseguita una copia dell'originale in affresco.

The Redeemer, via dei Coronari, corner via dei Lancellotti
Ponte Quarter

This shrine, which is placed on the edge of Palazzo Lancellotti (end of XVI-first half XVII centuries), is made of an image representing the Redeemer, together with a scenographic baroque rose-window decorated with an angel with his wings unfolded and with three cherub heads. Around the first half of the Eighteenth century, the original painting, a shop copy representing the same subject as Raphael Mengs', was probably separated from its original board support and transferred on canvas. This latter was placed inside the noble mansion after the 1979 restoration. At this time, in fact, a fresco copy of the original painting was done for this shrine.



Madonna con Bambino, piazza dell'Orologio, angolo via del Governo Vecchio
Rione VI Parione

L'edicola, realizzata nel 1756, è collocata sul cantonale della porzione nord-ovest del convento dei Filippini (1647 - 1650), sotto alla Torre dell'Orologio. L'immagine sacra - Madonna col Bambino in affresco di Antonio Bicchierari (1688-1766), famoso pittore decoratore ed inventore di macchine sceniche - è incorniciata da una complessa composizione in stucco realizzata sfruttando l'assetto concavo della parasta dallo scultore e stuccatore Tommaso Righi (1727 - 1802). L'elegante cornice modanata è sostenuta in basso da due grandi figure di angeli e ornata nella parte superiore da puttini e dalla colomba dello Spirito Santo.

The Holy Virgin with the Child, piazza dell'Orologio, corner via del Governo Vecchio
Ponte Quarter

This shrine, made in 1756, is placed on the edge of the north-western part of the Filippini convent ((1647-1650), under the Clock Tower. The Holy image-The Holy Virgin with the Child a image



frescoed by Antonio Bicchierari (1688-1766) a famous painter decorator and the inventor of stage machines- is framed with a complicated stucco composition. The sculptor and stucco decorator Tommaso Righi (1727-1766) made this composition also taking advantage of the parastas' concave form. The elegant moulded frame is supported on the lower part by two big angel figures. On the higher part, we can find puttos and the Holy Spirit's dove.



Sacra Famiglia, via della Dataria, angolo via di San Vincenzo
Rione V Trevi

L'affresco, databile al XVI secolo, raffigura la *Sacra Famiglia*. L'edicola, ubicata sul cantonale di un edificio seicentesco, è caratterizzata da una scenografica incorniciatura barocca in stucco riecheggiante forme berniniane, databile alla seconda metà del XVII secolo: quattro angioletti sono intenti a discostare dalla sacra immagine il pannello frangiato discendente dall'elegante baldacchino, coronato da nubi; nella parte superiore è la colomba dello Spirito Santo, mentre ad ornamento della zona inferiore, fra mensole marmoree di riutilizzo che fungono da base ai gruppi laterali, spiccano due cherubini, avvolti da nubi. L'immagine, un affresco, databile al XVI secolo, raffigurante la *Sacra Famiglia*, è opera di ambito umbro - senese.

The Holy Family, via della Dataria, corner via di San Vincenzo
Trevi Quarter

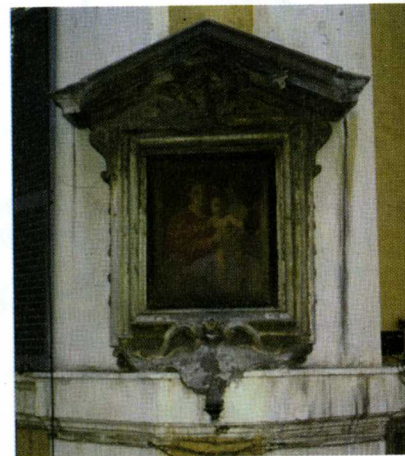
This fresco, dating back to the XVI century, represents the Holy Family. A scenographic baroque stucco frame characterizes the shrine, placed on the edge of a Sixteenth-century building. It recalls the Bernini style and dates back to the second half of the XVII century. Four little angels have the task to move the fringed drapery away from the holy image. This drapery comes down from an elegant overhanging canopy crowned with clouds. In the higher part there is the Holy Spirit's dove. In the lower part, instead, two cherubs stand out wrapped up by clouds and are placed among marble shelves to support the side statue groups. This image, a fresco dating back to the XVI century and representing the Holy Family, is an umbrian -senese-originated work.

Madonna con Bambino, via di S. Giovanni in Laterano, angolo via dei Querceti
Rione XIX Celio

L'edicola, emblematica del gusto settecentesco per l'elegante e sobria impostazione, è collocata sul cantonale di un palazzo del XVIII secolo. Il dipinto, un olio su tela racchiuso entro una cornice lignea, anch'esso risalente al XVIII secolo raffigura la Madonna assisa con il Bambino sulle ginocchia; incornicia la tela, su cui sono posti tre ex-voto, una cornice aggettante, protetta da due spioventi, coronata in alto da testine di cherubini e ornata, alla base, da un targa mistilinea.

The Holy Virgin with the Child, via di S. Giovanni in Laterano, corner via dei Querceti
Celio Quarter

This shrine fully reflects the Seventeenth-century taste due to its elegant and simple structure and is placed on the edge of an XVIII century building. The painting is an oil canvas within a wooden frame also dating back to the XVIII century. It represents the Holy Virgin seated with the Child on her knees. A fairly good projecting frame surrounds the canvas with three "ex-voto" on it. Two slopes protect it. In the higher part the frame is crowned with three cherub heads, while in the lower part it is decorated with a plate.



Do you wish to restore or adopt a holy shrine? Please soon address to:

Comune di Roma, Sovrintendenza BB.CC.,
Monumenti Medievali e Moderni, via del Portico d'Ottavia, 29
00186 Roma. Tel. 06 67103833. Fax. 06 67104291 / 6877182



Assunta, via della Scala, angolo piazza S. Egidio
Rione XIII Trastevere

L'elegante edicola mariana, risalente al XVIII secolo, rappresenta l'Assunta, avvolta in un turbinio di nuvole e attorniata da angeli. Sormontato da un aggraziato baldacchino a cuspide in metallo, l'affresco, racchiuso entro una cornice modanata, è inquadrato da due pilastri in stucco, ornati da cherubini e festoni di fiori.

L'edicola, posta sul fianco della chiesa di S. Egidio, era molto venerata nell'Ottocento, come attestato dalla memoria di un inginocchiatoio, oggi scomparso, e dall'iscrizione del cartiglio, ormai non più leggibile.

Our Lady of the Assumption, corner piazza S. Egidio
Trastevere

This elegant shrine is dedicated to the Holy Mary and dates back to the XVIII century. It represents the Carmelo Holy Virgin and is wrapped up in a whirl of clouds and surrounded by angels. A pretty metal spire-shaped canopy over-

hangs the fresco, which is surrounded by a moulded frame. Furthermore, two small stucco pillars, decorated with cherubs and flower festoons, are placed on both sides of it. The shrine is placed on S. Egidio's Church side and was highly venerated by people during the Eighteenth century. The record of a no more existing kneeling stool shows this, together with a no more readable cartouche's inscription.

Vergine Addolorata, via delle Botteghe Oscure
Rione XI Sant'Angelo

Il dipinto, un olio su tela, raffigura la *Madonna Addolorata* ritratta a mezzo busto con le mani incrociate sul petto e il capo reclinato verso la spalla. L'opera, realizzata nel 1788, è racchiusa entro una ricca cornice in stucco, terminante con un timpano mistilineo coronato dalla colomba dello Spirito Santo. I 36 ex-voto ancora presenti testimoniano la grande venerazione popolare di cui l'edicola sacra è stata oggetto. L'immagine è fra quelle ufficialmente riconosciute che, a partire dal 9 luglio 1796, furono viste miracolosamente muovere gli occhi, in concomitanza coi movimenti delle truppe francesi. L'edicola, collocata originariamente su un altro cantone del palazzo, venne trasferita nella sua attuale ubicazione nei primi anni del XIX secolo.

Our Lady of Sorrows, via delle Botteghe Oscure
Sant'Angelo Quarter

The painting is an oil canvas representing Our Lady of Sorrows. She is portrayed half-bust, with her hands crossed on her chest and her head reclined on her shoulder. The work was made in 1788 and is surrounded by a rich stucco frame ending up with a tympanum crowned with the Holy Spirit's dove. The 36 still existing "ex-voto" are proof of the great veneration people had for this holy shrine. This is one of those images which, starting from 9th July 1796, were considered as miraculous. In fact, people saw them move their eyes. The official recognition came after.



Madonna con Bambino, via di S. Maria Maggiore,
angolo via Liberiana
Rione I Monti

Il dipinto, un olio su tela di forma ovale, racchiuso entro una cornice lignea cinta da fascia metallica, rappresenta la Madonna che sorregge fra le braccia Gesù addormentato. Ritenuta opera settecentesca, l'edicola fu oggetto di grande venerazione; ancora nel 1991 si potevano contare, inchiodati sul supporto dell'immagine ben 13 ex voto.

L'opera, in condizioni precarie già prima del 1991, è attualmente custodita nei depositi della Sovrintendenza del Comune di Roma. Rimasta nella sua originaria collocazione, essa orna il cantonale in bugnato del palazzo edificato attorno al 1606 da Pietro Bernini all'incrocio di via di Santa Maria Maggiore con via Liberiana.

The Holy Virgin with the Child, via di S. Maria Maggiore, corner with via Liberiana
Monti Quarter

The painting is an oval-shaped oil-on-canvas surrounded by a wooden frame and encircled by a metal sheet. It represents the Holy Mary

holding a sleeping Jesus in her arms. The shrine, which is thought to be an Eighteenth-century work, was highly venerated. In fact, still in 1991, you could count 13 "ex-voto" on the image support. The work, which was not in good condition long before 1991, is at present kept in the warehouses of the Rome's Superintendence. At the beginning, it decorated the ashlar-worked edge of the palace Bernini built around 1606. This palace is located at the cross-road between S. Maria Maggiore and via Liberiana.

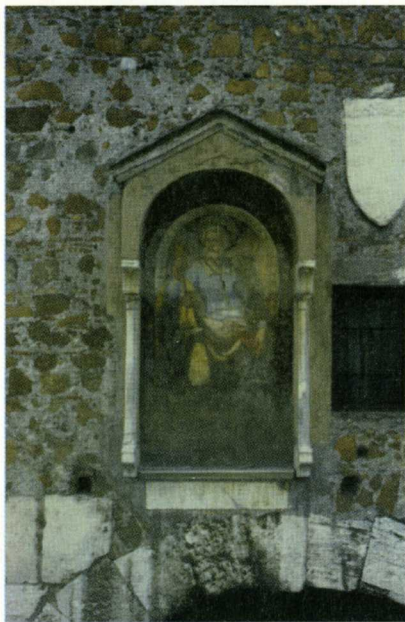
Madonna, Vicolo d'Orfeo
Rione XIV Borgo

Collocata su uno dei piedritti di un fornice del "Passetto" di Borgo, l'elegante edicola lignea a tempio presenta una tipologia abbastanza diffusa nel panorama romano: la struttura lignea, composta da due colonne scanalate, sormontate da capitelli in gesso che sorreggono il timpano, ispirata a forme settecentesche, è databile alla fine del XIX secolo. L'immagine - una copia a pastello da un originale perduto - raffigura la Madonna, ammantata d'azzurro, con nimbo luminoso, e una corona argentea. Sotto la cornice, due rosari in legno testimoniano della devozione di cui l'edicola fu oggetto.

The Holy Mary, Vicolo d'Orfeo
Borgo Quarter

The elegant small temple-shaped wooden shrine is placed upon one of the barrel-vault's piers located on Borgo's "Passetto". This kind of typology is rather common in the Rome landscape. Its wooden structure is composed of two channelled columns, overhanging chalk capitals, which support in their turn the tympanum. It recalls the Eighteenth-century style and dates back to the XIX century. This image was probably a pastel copy from a lost original one. It represents the Holy Mary with a blue mantle, a bright halo around her and with a silvery crown. Under the frame, two wooden rosaries show the veneration people had in the past for it.





San Pietro, Porta San Paolo
Rione XX Testaccio

L'edicola sacra è posta sul prospetto di porta S.Paolo orientato verso la città. Un piccolo protiro inquadra l'affresco raffigurante *San Pietro*, con in mano le due chiavi e le Sacre Scritture. Nel sottarco sono visibili due allegorie della *Fede* e della *Speranza*.

L'opera, realizzata da un frescante del tempo di Sisto V, è databile fra XVI e XVII secolo. La rappresentazione dell'immagine del santo sul prospetto di una porta della mura urbane, episodio del resto non infrequente in Roma (su porta del Popolo nel XVII furono collocate le sculture di S.Pietro e Paolo, di F.Mochi) viene ricondotta, nella letteratura cinquecentesca ai leggendari legami fra i santi Pietro e Paolo ed i rispettivi luoghi di martirio.

Saint Peter, Saint Paul's Door

This shrine is placed on Saint Paul's Door front within the Aurelian Walls and addresses the city. This fresco is framed with a small protiro and represents Saint Peter with two keys and the Holy Scriptures in his hands. In the underside arch, there are two allegories of Faith and Hope. This work was made by a sixtine fresco painter and

dates back to the XVI and XVII centuries. The image of this saint was represented on the front of one of the doors located inside the urban walls. This was not infrequent in Rome. In fact, during the XVII century, the two sculptures representing Saint Peter and Saint Paul by F. Mochi, were placed on the People's Door. This can be explained by the legendary links created in the Sixteen-century literature between the door, the saint figures and their martyrdom.



Orazione nell'Orto, Porta Settimiana
Rione XIII Trastevere

Posto sul prospetto della Porta Settimiana orientato verso via Garibaldi, l'affresco, collocato all'interno di una cornice e sormontato da un baldacchino ligneo, rappresenta l'*Orazione nell'Orto*, soggetto che costituisce un *unicum* nel vasto e pur diversificato panorama delle edicole sacre. Sulla sinistra il Cristo, inginocchiato e con le mani giunte, è distolto dalla concentrazione della preghiera dal sopraggiungere dell'angelo, recante tra le mani i simboli della passione; nell'angolo inferiore destro gli apostoli Pietro,

Giacomo, Giovanni, dormienti, fra le rocce (*Luca*, 22, 39-46). L'opera, di autore ignoto, è da ascrivere ad un artista di cultura manierista attivo a Roma nella seconda metà del Cinquecento. Durante il restauro degli anni '70, in seguito al distacco dell'affresco, è stato possibile recuperare la sinopia dell'angelo, attualmente conservata negli uffici del Comune di Roma. L'ultimo restauro risale al 1995/96.

Prayer in the garden, Settimian Door
Trastevere Quarter

This fresco is placed on the Settimian Door's front and addresses via Garibaldi. A triple wooden frame overhanging a wooden canopy surrounds it. It represents the Prayer in the Garden. This is really a unique piece if compared with the large variety of holy shrines we can find in the Rome City. On the left side of it, there is a kneeling Christ, with his hands clasped. An angel, bringing the symbols of Passion in his hands, distracts Christ's prayer. Lower, in the right corner, the apostles Peter, James and John are sleeping on the rocks. (Luke, 22,39-46). The author of this work is unknown. He belonged to the Mannerist school and worked in Rome in the second half of the Sixteenth century. Thanks to the restoration made in the Seventies, subsequent to the detachment of the fresco, it was possible to recover the angel's sinopia. This is now kept in the offices of the Rome Town Council.

The holy shrines in the Rome history.

If one considers the innumerable and visible traces history has spread in the Rome city, holy shrines may appear not so important architecturally and artistically speaking, or, as one would say with the impersonal and aseptic speech of today, from an ornamental point of view. Even though some of them have been made by famous artists like Sangallo and Perin del Vaga, as well as by other less known artists like Bicchierari, Berettoni, Moderati who have also realized important works for the city.

A great number of the most ancient holy images which could be found on the external part of buildings, and generally dating back to the fifteenth-century, have been sheltered in churches during the age of Counter-reformation. These miraculous images often were the most worshipped by people. Yet, most of them date back to the XVII-XVIII centuries and thanks to their lights the city was provided with the only night lighting.

During the second half of the Nineteenth century, building expansion caused a transformation not only for buildings but also for holy shrines which became ornamental elements for façades rather than to be considered as autonomous artistic objects, in any case well harmonised with buildings. This does not occur nowadays, in fact, the new shrines show big aesthetical changes in so far as, the link between architecture and the shape of old and modern shrines is no more respected. In spite of the changes which have taken place in the old city during the last one-and-a-half-century, the number of the holy shrines appear to be almost the same. In fact, with respect to the Ruffini census made in 1853, which also included courtyard images, passage-ways, and the galleries of different buildings, the 1990 census recorded a 8% decrease. A great number of modern shrines, which were mainly built during and after the Second World War and on the city outskirts.

Being the expression of a popular will, which could be local or personal, they addressed the totality of the believers as a "monimentum", to consecrate an urban space or a building.

*Those images, which are an integral part of the urban structures in which they are inserted, have been absorbed by the deep historic stratifications. That is the reason why such images need to be restored, preserved and exploited. Their recovery means to start a series of works around them. The owners of the buildings these images are a part of have generally neglected these peculiar monuments. But, since the end of 1940 a series of restoration works have been carried out by the public administration especially in occasion of Jubilees. A series of programmes have been carried out by the Rome Town Council to exploit and preserve the historical memory of the city. At this purpose, it organized in 1990 an exhibition at Palazzo Braschi named *The Holy Shrines, an Urban Trace to Recover* for which the Town Council filed and studied the scientific, sociologic and religious aspects linked to these images. For most of the shrines it is hard to survive due to bad environmental conditions and the lack of ordinary maintenance. This kind of damage is common to all those monuments which are situated open-air. Indeed, holy shrines are more difficult to preserve, because they are made of either all those materials which generally open-air works are made of, such as stone, stucco, fresco, iron, plaster, ceramic, or those materials for sheltered works such as oil and tempera painting on board, canvas, metal and slate.*

The Jubilee Project "Restoration of Holy Shrines in the Old City"

About six hundred holy shrines existing in the Old City have been tested to verify their conservation degree. Among these, 180 have been chosen. Subsequently, the number has been reduced to 104. They are characterized by a Via Crucis and a "Passetto" and are the most important but also the most damaged ones. They are situated in correspondence with those areas surrounding the Jubilee ways. This choice has been possible also thanks to the owners' consent and making sure of the possibility to carry out restoration works on buildings as well.

The event of the 2000 Jubilee, together with the recovery project of 104 shrines in the Old City, should encourage Rome citizens to give an active contribution to recover these "civil monuments" and leave a trace in Roman history.

A publication concerning all restoration works carried out on holy shrines will be published by the end of the year.